



Confartigianato
Imprese Veneto

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

04/05/20

COVID-19

Cambio gomme stagionale: accolta la proroga al 15 giugno chiesta da Confartigianato



Il Ministero dei Trasporti ha accolto le richieste di Confartigianato Autoriparazione e oggi ha disposto la proroga dei termini al 15 giugno 2020 per la sostituzione degli pneumatici invernali/estivi.

Nei giorni scorsi, gli autoriparatori di Confartigianato avevano sollecitato – alla luce dell'ultimo Dpcm – una proroga al 15 giugno 2020 “in via del tutto eccezionale” dei termini per la sostituzione obbligatoria dei pneumatici invernali con quelli estivi.

Il lockdown ha infatti ‘congelato’ gli spostamenti dei clienti intenzionati a operare il cambio

e “nulla cambierà nell'attività dei gommisti a partire dal 4 e sino al 17 maggio” dal momento che potranno effettuarlo “solo a quei clienti che saranno in grado di motivare il loro spostamento”.

Pertanto – si sottolinea – “il perdurare delle restrizioni relativamente allo spostamento delle persone e la necessità di rispettare scrupolosamente le misure del nuovo Protocollo rendono di fatto impossibile completare le operazioni di smontaggio di pneumatici invernali e rimontaggio di pneumatici estivi entro il 15 maggio” data stabilita dalle normative in vigore.



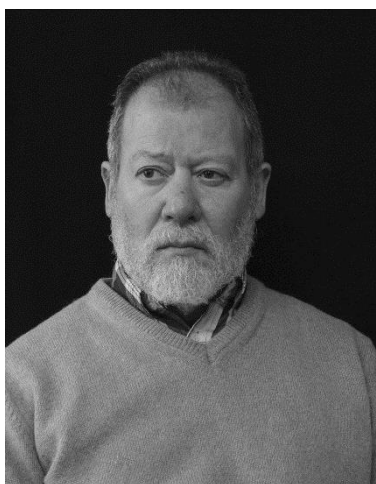
La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

04/05/20

COVID-19

Via libera alle attività di restauro. Dal Governo positiva risposta a Confartigianato



Il Governo ha recepito le sollecitazioni di Confartigianato e dà il via libera alle attività di restauro dal 4 maggio. In una Faq pubblicata oggi sul portale della Presidenza del Consiglio, alla domanda se sia consentita la prosecuzione delle attività di conservazione e di restauro di opere d'arte, la risposta è positiva.

“Sono consentite – si legge – le attività di restauro, finalizzate alla conservazione di opere d'arte quali quadri, affreschi, sculture, mosaici, arazzi, beni archeologici”. Nella Faq si chiarisce che “tali attività non sono infatti sostanzialmente riducibili a profili ricreativi o artistici di cui al codice Ateco 90.0, essendo invece riconducibili alle attività assentite nell'allegato 3 del d.P.C.M. 26 aprile 2020 del restauro di edifici storici e monumentali (41.20), dell'industria del legno (16), di architettura, ingegneria, collaudo e analisi tecniche (71) e alle altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74) nonché alle riparazioni di beni mobili (95)”.

Una risposta che accoglie le richieste di Confartigianato Restauro che aveva denunciato l'incomprensibile blocco dell'attività per le imprese del restauro, quasi 4.000 imprese e tra i 10.000 ed i 12.000 addetti del settore (In Veneto operano 704 imprese artigiane (il 17,6% totale nazionale) con 1.068 addetti), fermi da due mesi, e impossibilitati a svolgere la loro delicata funzione di restauro dei Beni Culturali che sono tra gli asset del Pil del turismo culturale con un peso del 33% sul totale del Pil dell'economia turistica italiana.

Esprime soddisfazione il Presidente regionale veneto di mestiere Alberto Finozzi che sottolinea “questo risultato è frutto di diverse azioni condotte dalle rappresentanze di categoria e di Associazioni del settore. Abbiamo in questo contribuito anche noi Confartigianato Restauro del Veneto coinvolgendo il sottosegretario Variati del Ministero degli Interni che si è fatto portavoce in sede del Governo per risolvere al meglio questa incongruenza di trattamento restrittivo. Adesso si può riprendere con il nostro impegno di sempre per la conservazione del patrimonio storico-artistico ed architettonico, finalmente”.